

SCUOLA DELL'INFANZIA "PROVERA"

NIDO INTEGRATO "I CUCCIOLI"

Sede Operativa: Via Redipuglia, 23/A * 31100 TREVISO * Tel. e Fax: 0422.400402 *

Sede legale: Parrocchia San Michele Arcangelo in Sant'Angelo e Santa Maria sul Sile

Via Santa Maria del Sile 15/A * 31100 Treviso

C.F. 80010130260

P.I. 01968900264

e.mail: segreteria@scuolaprovera.it sito internet: www.asiloicuccioli.it

PROGETTO EDUCATIVO

SEZIONE PRIMAVERA



Anno scolastico 2024/2025

INDICE

Sommario

1. Premessa.....	4
2. Identità della sezione Primavera	4
3. Finalità della sezione Primavera.....	5
4. Cenni storici e legislativi	6
5. Obiettivi generali e specifici della sezione Primavera	7
6. Modello di riferimento.....	8
6.1 Riferimenti teorici.....	9
7. Scelta della metodologia pedagogica	9
8. Strumenti metodologici:	10
8.1 Osservazione.....	10
8.2 Programmazione.....	10
8.3 Verifica e strumenti di verifica.....	11
8.4 Documentazione.....	11
9. Modello organizzativo della sezione Primavera.....	12
9.1 Spazi	12
9.2 Giornata tipo	13
9.3 Inserimento	13
10. Il personale	14
10.1 La formazione permanente del personale	15
11. Continuità sezione Primavera/scuola dell'infanzia	15
12. Partecipazione dei genitori	15
12.1 I colloqui individuali con i genitori	15
12.2 Gli incontri collettivi e di sezione con i genitori	16
12.3 Feste per la Famiglia.....	16

1. PREMESSA

L'obiettivo del progetto educativo è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé (individuazione) del bambino e la sua sicurezza di base emotiva.

Il progetto educativo e la programmazione didattica sono quindi metodologie operative per esplicitare la propria intenzionalità di adulti, con scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli che sorgono dalle varie situazioni.

Sia il progetto educativo che quello didattico sono attività che fanno parte del "lavoro di gruppo del corpo insegnante". Sono attività collegiali in cui "si mette insieme ciò che si sa per lavorare con i bambini (non sui bambini)" (Rinaldi, 1987).

Al progetto educativo spetta pertanto il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti della sezione Primavera: bambino - educatore - genitore.

Si occuperà quindi della relazione adulto/bambino predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata-tipo, le routine, lo spazio educativo, la presa a carico, l'inserimento e il congiungimento e infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti organizzando i momenti di incontro con i genitori e gli educatori.

2. IDENTITÀ DELLA SEZIONE PRIMAVERA

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Provera" si costituisce in Treviso con Decreto Vescovile nel 1959, per volontà ed iniziativa del Parroco don Giovanni Favaretto e il 30 ottobre 1959 le Suore Maestre Dorotee di Venezia giungevano come collaboratrici parrocchiali e come educatrici della Scuola Materna. Era il ben noto "Asilo", luogo di custodia dei piccoli, ai quali venivano assicurati, più che altro, l'assistenza durante la giornata, un buon pranzo, qualche ora di ricreazione, di giochi e canti, di preghiera e di istruzione religiosa. A tutto ciò pensavano le Suore Dorotee e qualche pia donna; un'iniziativa preziosa per le famiglie, anche perché unica in paese: nessuno, né Stato, né società civile, si interessava allora dei bambini sotto i sei anni. Con l'evolversi della società, che in cent'anni subisce profonde e radicali trasformazioni, anche l'istituzione dell'asilo si aggiorna, si adegua e si trasforma, interrogandosi sul come rispondere meglio alle nuove esigenze culturali e sociali della popolazione. Una migliore conoscenza della psicologia infantile rafforza l'esigenza di offrire al bambino tempi e luoghi che rispettino la sua crescita intellettuale ed umano- cristiana.

L'immagine di "asilo" viene perciò sostituita in "Scuola Materna", con un significato ben più ampio. Essa viene riconosciuta paritaria ai sensi della L. 10 marzo 2000 n° 62, con decreto n. 488/5161 del Ministero della P.I. in data 28/02/2001.

Grazie alla profonda convinzione della Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Santa Maria del Sile nell'anno 1997 inizia a prendere forma il Progetto dell'attuale nido integrato. Il Parroco, allora don Giuseppe Volpato, ne diventa il responsabile del Progetto della nuova realtà che è inserita nell'edificio della Scuola dell'Infanzia

“Provera”. È integrato ad essa per alcune attività inerenti la continuità educativa, ma possiede un progetto educativo autonomo ed una indipendenza logistica ed organizzativa.

Il Nido integrato “I Cuccioli” nasce quindi come Servizio Innovativo (L.R. 32/90) nel 1997 per rispondere alle esigenze dei genitori con figli dai 12 ai 36 mesi di età nel quartiere di S. Maria del Sile in via Redipuglia, vicino alla chiesa, in un’area destinata dal PRG “Zona per attrezzature di quartiere di seconda classe”, annesso alla Scuola Materna “Provera”, di proprietà della Parrocchia di S. Michele Arcangelo – S. Maria del Sile, unica struttura educativa, prima della scuola dell’obbligo, esistente all’interno del quartiere, a servizio di una popolazione di circa 5.000 abitanti.

Il Nido Integrato, come la Scuola dell’Infanzia, è rappresentato legalmente dal Parroco pro- tempore don Giovanni Kirschner, con la collaborazione consultiva di un Comitato di Gestione da lui presieduto e composto da un vice-presidente, nominato dallo stesso, che è il membro del Consiglio per gli affari economici della parrocchia, la direttrice, le coordinatrici interne, la segretaria, un membro designato dal presidente e quattro rappresentanti dei genitori eletti in Assemblea.

L’Ente di Gestione amministra la Scuola, approva lo Statuto ed il Regolamento della Scuola, il Bilancio Consuntivo e preventivo redatto da una ditta esterna, provvede all’assunzione del personale, stabilisce il calendario scolastico ed adempie a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Scuola.

Nel tempo si è constatato un importante aumento di richieste da parte delle famiglie non solo del quartiere, ma anche di coloro che provengono da altre zone limitrofe che lavorano vicino la struttura per cui si è deciso, anche con consulto del Comitato di Gestione, di aprire la sezione Primavera per l’anno scolastico 2024-2025.

3. FINALITÀ DEL SEZIONE PRIMAVERA:

La Sezione Primavera, è un progetto educativo che ha un programma unico rivolto ai bambini tra i 24 e i 36 mesi. Questa fase cruciale dello sviluppo pone le basi per il percorso di apprendimento permanente del bambino, rendendo essenziale fornire un ambiente stimolante e sicuro che favorisca la sua crescita armonica

Le finalità della sezione Primavera sono:

- ✓ favorire la continuità educativa attraverso la realizzazione di un contesto che rappresenti un vero e proprio ponte sereno e motivato con la scuola dell’infanzia nella quale la sezione primavera verrà concretamente inserita;
- ✓ incrementare l’offerta formativa sul territorio e svolgere un ruolo essenziale per lo sviluppo del bambino;
- ✓ lo sviluppo dell’autonomia;
- ✓ la maturazione dell’identità, la conquista di fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri;
- ✓ l’acquisizione di nuove competenze;
- ✓ l’acquisizione di sicurezza e serenità nella scoperta del mondo.

4. CENNI STORICI E LEGISLATIVI

Con l'art. 1 c.630 della legge 27 dicembre 2006, n.296 vengono attivate le sezioni primavera in via sperimentale. Tra il 2007 e il 2013 le sezioni primavera iniziano a funzionare come servizio educativo integrato associate a scuole dell'infanzia o asili nido grazie ad accordi assunti in Conferenza Unificata finché nel 2013 l'Accordo quadro n.83/CU non le ha messe a sistema. Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, le sezioni primavera entrano nel Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

Quest'ultimo decreto ha riconosciuto le sezioni primavera come parte integrante del sistema educativo nazionale, garantendo loro un ruolo importante nella formazione dei bambini dalla nascita fino ai sei anni di età. Le sezioni primavera sono state così incorporate ufficialmente nel sistema educativo italiano, con l'obiettivo di garantire un percorso educativo continuativo e di qualità per i bambini in età prescolare.

5. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Dai 24 ai 36 mesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il benessere del bambino in risposta ai suoi bisogni di crescita e comunicazione; 2. Lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di interazione sociale; 3. La stimolazione allo sviluppo del potenziale creativo, la conoscenza e padronanza del proprio corpo, le competenze logiche e linguistiche la memoria e le capacità cognitive e coordinative; 4. La crescita dei bambini attraverso esperienze e scoperte che li aiutino ad esprimere le loro potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto soggetto competente; 5. L'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli, dinamico e aperto alla relazione; 6. Il confronto con la famiglia e il territorio, poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo; 7. La ricerca e l'approfondimento a migliorare la relazione interpersonale tra bambino e bambino, e tra bambino ed educatore per promuovere e attivare sempre nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Seguire il percorso indicato per raggiungere una meta; 2. Utilizzare correttamente oggetti e materiali; 3. Compiere schemi di azioni complesse (avvitare, infilare, sovrapporre); 4. Compiere azioni in sequenza. 5. Riconoscere i compagni e notarne l'assenza; 6. Partecipare ad attività di gruppo e mostrarne la preferenza; 7. Riprodurre schemi di comportamento adeguati all'ambiente; 8. Riconoscere le proprie cose e quelle degli altri; 9. Consolidamento della capacità coordinativa; 10. Nominare ed indicare le principali parti del corpo; 11. Accompagnare con il gesto e il movimento semplici ritmi; 12. Eseguire giochi e filastrocche impegnando tutto il corpo; ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni; 13. Esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi; 14. Comprendere personaggi e sequenze principali di brevi storie; 15. Stimolare la comprensione e l'utilizzo sempre più ampio e pertinente di vocaboli.

6. MODELLO DI RIFERIMENTO

“Se un bambino potesse spiegarsi affermerebbe che giocare significa incontrare, scoprire le cose del mondo, fatte di oggetti fisici e non, dai quali può trarre sensazioni e conoscenze affinché le cose diventino concetti. Significa inoltre giocare le proprie emozioni, le proprie paure, la propria aggressività, la propria fatica di crescere”.

Programmare per la sezione Primavera significa partire dalla consapevolezza che il gioco è il principale strumento di crescita per il bambino e quindi, predisporre materiali, spazi, tempi di gioco in accordo con le fasi evolutive e psicodinamiche attraversate dai propri bambini.

Anche l'errore è colto dal gruppo come momento educativo di crescita e di arricchimento, poiché è utilizzato anche per analizzare alcuni valori molto significativi del vivere comunitario: il rispetto, la condivisione, l'appartenenza, la solidarietà, la diversità.

Il nostro modo di programmare si avvale di un filo conduttore che favorisce la scoperta, lo sviluppo della fantasia, l'elaborazione e la creatività. I percorsi della nostra programmazione saranno caratterizzati da alcuni aspetti per noi fondamentali:

- il gioco sarà l'elemento conduttore delle attività;
- il rispetto del bambino e del suo modo d'essere dentro la situazione;
- il materiale sarà stimolo per la scoperta, la ricerca, l'esplorazione;
- si userà materiale povero perché offre la possibilità di costruire, trasformare, scoprire e distruggere;
- l'educatrice creerà situazioni stimolanti e motivanti, sia reali che fantastiche.

Coinvolgere il bambino in modo globale, facendo emergere il suo vissuto, la sua storia, l'aggancio con i propri legami affettivi, significa facilitare l'incontro con la conoscenza del mondo esterno e quindi con l'apprendimento di concetti, relazioni, differenziazioni, produzioni simboliche, attraverso tutti i linguaggi: senso-percettivo, motorio, comunicativo, cognitivo, affettivo.

Lavorare per progetti significa coinvolgere i bambini in una serie di esperienze che li aiutino a crescere sul piano degli apprendimenti, procedendo per tentativi ed errori e per soluzioni di problemi.

Il progetto è un percorso duttile e flessibile nel quale i bambini hanno il ruolo di protagonisti attivi. Per progettare è necessario osservare il bambino in relazione al contesto di socializzazione e di educazione, non assumendo rigidi criteri ma cercando di contestualizzare i comportamenti.

L'osservazione può essere definita come un sistema di elaborazione delle informazioni che tende a produrre una continua regolazione della progettazione degli interventi didattici, al fine di verificare, valutare, migliorare (riprogettando o aggiustando) il lavoro, inoltre è uno strumento essenziale per conoscere il bambino e offrire risposte adeguate alle loro esigenze.

6.1 Riferimenti teorici

Rispetto al modello teorico di riferimento, si condivide il pensiero di Piaget e Bruner rispetto allo sviluppo cognitivo, di Freud e Winnicott riguardo desideri ed emozioni e, infine, gli studi di Bowlby ed Erikson sulla costruzione della personalità nel contesto delle relazioni sociali.

Il punto di forza della teoria piagetiana, è aver compreso che ogni individuo matura secondo le tappe evolutive, tappe che però non sono slegate l'una dall'altra, bensì seguono un percorso dove: "ogni stadio raccoglie i frutti del passato e contiene i semi del futuro" (Piaget).

Per Piaget lo sviluppo del bambino ad 0 a 3 anni è definito come un cambiamento qualitativo globale, come l'emergere o l'espandersi della capacità dell'individuo.

Il modo di pensare, di sentire, di agire del bambino dipende per Piaget dall'equilibrio dei processi cognitivi di assimilazione e di accomodamento, per Erikson dall'equilibrio dei processi affettivi fondamentali.

Il riferimento ad Erikson ci aiuta poi a raggiungere uno degli obiettivi fondamentali: l'autonomia del bambino. Per Erikson, infatti, questo periodo evolutivo del bambino è caratterizzato da forti conflitti che lo vedono muoversi psicologicamente fra due poli opposti: l'indipendenza psico-fisica da una parte e dall'altra la paura di separazione dai genitori ed il timore della perdita della stima di sé di fronte agli insuccessi.

Una delle elaborazioni più significative e che fornisce un modello dello sviluppo sociale umano, è la teoria di J. Bowlby. Numerose ricerche la relazione madre/bambino in termini di vicinanza.

La ricerca della vicinanza o del contatto è considerata una predisposizione innata da cui dipende lo sviluppo sociale e che prevede un certo grado di attività da parte del bambino fin dalla nascita.

L'attaccamento è un legame reciproco, emotivo e strumentale la cui fondamentale funzione è fornire "protezione" fisica e nutrimento al bambino indifeso per garantirne la sopravvivenza.

Poiché il processo di crescita dei bambini è progressivo, riteniamo necessario una stretta collaborazione, sul piano pedagogico e didattico, con le insegnanti della scuola dell'infanzia attraverso un sistematico lavoro di équipe. In questo modo si garantirà ai bambini la continuazione della loro storia personale senza bruschi e scoordinati passaggi educativi.

7. SCELTA DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA

L'educatrice per noi deve essere:

- capace di empatia, sensibile alle emozioni dei bambini, partecipe alle loro dinamiche psichiche;
- sicura nelle sue scelte e determinata nell'organizzare un clima relazionale basato sul rispetto reciproco;
- aperta e capace di esprimere il proprio punto di vista, le proprie emozioni e i propri sentimenti;
- capace di risolvere con serenità i conflitti interpersonali e i problemi della vita quotidiana;
- disponibile a tener conto delle dinamiche psichiche dei bambini nell'organizzazione delle attività;

- una base sicura facendo sentire il bambino curato, accettato, amato e protetto;
- regista e organizzatrice di spazi e materiali;

Come scelta pedagogica ed educativa nella sezione Primavera c'è un unico gruppo formato da 10 bambini con un'educatrice di riferimento.

L'educatrice avrà un continuo sostegno e confronto con l'equipe educativa del Nido.

8. STRUMENTI METODOLOGICI: OSSERVAZIONE, PROGRAMMAZIONE, VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

Gli strumenti che caratterizzano il nostro modo di progettare sono: l'osservazione, la programmazione didattica, la verifica e la documentazione per garantire interventi di personalizzazione educativa ed interazione con la famiglia senza preclusione di differenze di genere, razza e religione.

8.1 L'osservazione

Il bambino è un soggetto prezioso e complesso, educarlo richiede un impegno costante ed un'organizzazione minuziosa e pensata. Da parte nostra, richiede maturità nello stabilire relazioni con il bambino, con i genitori e con i suoi coetanei.

Osservando i bambini e modificando le percezioni sui piccoli, si diventa capaci di comprenderne le potenzialità, farsi guidare dalle loro indicazioni, fornire occasioni di sviluppo con attenzione e rispetto.

L'osservazione del bambino nella sezione Primavera non è circoscrivibile ad un momento particolare dell'anno, è un percorso in continua evoluzione che, naturalmente, fa scaturire da parte nostra continui adattamenti dell'ambiente, delle situazioni, delle modalità di relazione. In particolare, la nostra osservazione viene documentata in due momenti prestabiliti dell'anno (per la programmazione di sezione e per la verifica di fine anno).

8.2 La programmazione

Per la sezione Primavera la programmazione seguirà la tematica del nido.

Stabiliti gli obiettivi generali, dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini frequentanti, la programmazione prende in considerazione gli obiettivi specifici per ogni area dello sviluppo e pianifica le attività ed i giochi che verranno proposti ai bambini pensando a tempi, spazi, materiali e mezzi ausiliari necessari.

Attraverso la loro proposta i bambini interagiscono con il mondo fisico per ampliare i loro orizzonti percettivi. Esprimendo la propria creatività con i vari materiali che le si mettono a disposizione, i bambini affinano i movimenti delle mani e la loro capacità di autonomia e di conoscenza dei colori, dei suoni, dei sapori, delle forme e di tutte quelle qualità che ogni oggetto porta intrinsecamente con sé.

Le attività sono finalizzate a stimolare nuove autonomie, capacità sociali e di apprendimento.

Alcuni esempi di attività proposte:

- gioco euristico con materiale di recupero: tappi, pigne, stoffe, spazzole, pinze...;
- laboratorio di manipolazione: diversi tipi di carta, pasta, colori, pongo, ...;
- laboratorio di lettura: tante belle favole da raccontare nella stanza dei libretti ..
- gioco dei travasi: riempire e svuotare con diversi materiali dei contenitori...;
- laboratorio del colore: pennarelli, tempere, cere, gessetti...;
- laboratorio psicomotorio: per toccare, scoprire percorsi, tunnel, uso di diversi tipi di materiali come le palle, palline, cerchi....

8.3 Verifica e strumenti di verifica

Periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, effettuiamo verifiche sull'andamento delle attività proposte per evidenziare mete raggiunte ed eventuali difficoltà emerse attraverso le schede di verifica.

Questo ci serve per pensare a strategie e soluzioni da mettere in atto nel nostro operare quotidiano.

Alla fine dell'anno scolastico viene verificata anche la soddisfazione dei genitori e del personale con incontri individuali e di gruppo. Sia le famiglie che il personale compilano un questionario di gradimento dell'anno scolastico con relativa restituzione.

8.4 Documentazione

La documentazione risulta fondamentale per valorizzare e dare senso all'azione educativa. Permette di lasciar traccia delle attività proposte nella sezione Primavera attraverso una documentazione interna ad uso esclusivo dell'equipe e una documentazione esterna con il fine di dare una restituzione e coinvolgere anche il genitore, persona attiva nel percorso evolutivo del proprio bambino. Inoltre, la documentazione dà la possibilità al bambino inserito nel contesto sezione Primavera di sentirsi attore protagonista del proprio processo educativo di crescita.

L'equipe interna utilizza inoltre le seguenti schede per documentare:

- Schede di osservazione inserimento 24 -36 mesi
- Griglia di osservazione 24 - 36 mesi
- Scheda di presentazione alla scuola dell'Infanzia

9. MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SEZIONE PRIMAVERA: SPAZI, GIORNATA TIPO e INSERIMENTO

La sezione Primavera è aperta dal mese di settembre al mese di luglio, dal lunedì al venerdì con orario 8.00-16.00. L'accoglienza al mattino può essere effettuata anche alle ore 7.30 per comprovati motivi e dopo valutazione da parte della direzione su eventuale disponibilità.

9.1 Spazi

Molta importanza sarà data all'organizzazione dei singoli spazi interni ed esterni, in modo da offrire ai bambini motivi ed occasioni varie. L'ambiente sarà curato nei particolari anche attraverso piccoli dettagli perché possa trasmettere un messaggio di calore, di affetto e di amore. Il luogo dove ogni bambino possa esercitare con serenità la sua progressiva autonomia.

La sezione Primavera sarà strutturata in zone che saranno allestite in modo da permettere al bambino di fare e sperimentare molteplici esperienze, ma anche modificabili in base alle esigenze ed alle attività che vengono proposte. Qui i bambini possono giocare con materiali di diversa natura in modo che possano sperimentare stimolazioni diverse e plurisensoriali mettendosi in gioco in maniera creativa.

Ogni bambino ha la necessità di trovare nella sezione Primavera motivi di gioco e di lavoro dove esprimere sé stesso e i propri ritmi di apprendimento, dove esercitare la sua progressiva autonomia, operando con le cose e con i simboli. Per questo gli spazi devono essere:

- Ordinati per offrirgli punti di riferimento di cui ha bisogno per costruire una propria visione della realtà e rassicurarlo sul piano emotivo;
- Funzionali per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, materiali e arredi;
- Motivanti e attraenti per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti;
- Flessibili per permettere ai bambini di intervenire con modificazioni a seconda delle necessità operative;
- Comunicativi per favorire le relazioni fra i bambini;

L'allestimento degli spazi va quindi studiato per realizzare i seguenti obiettivi:

- Dare senso di calore, di accoglienza, di serenità
- Favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino
- Rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'iniziativa personale;
- Incentivare la concentrazione individuale e attivare i rapporti di reciproco scambio;
- Sollecitare alla comunicazione;
- Favorire lo sviluppo delle competenze cognitive;
- Consentire la ricerca-sperimentazione attraverso il gioco;

- Contribuire alla formazione di un sentimento di rispetto, di appartenenza, di amore per le cose, per l'ambiente, per gli altri.

Per la Primavera vi sono degli spazi in condivisione con il Nido e altri dedicati interamente a loro:

- Ingresso
- Spogliatoio
- Sala da pranzo
- Giardino con strutture certificate 0-3 anni
- Sezione
- Sala nanna
- Bagno

9.2 Giornata tipo

dalle 8.00 alle 9.00, lasciandoli giocare liberamente.

9:00 alle 9:30 si riordinano i giochi e ci si saluta

9:30 merenda! La cuoca ci prepara frutta fresca...

10:00 iniziano le attività

11:00 tutti in bagno! cambio il pannolino e ci lavaggio delle mani

11:15 prendiamo i bavaglino e si mangia!

12:00 giochi in salone e routine del bagno

dalle 12:45 alle 12.55 prima uscita del part-time

12:45 ci si prepara per la nanna!!

Letture di libretti e accompagnati da una dolce musica, ci si posiziona sui propri lettini.

14:50 ci si sveglia e ci si prepara per la nanna

dalle 15:15 alle 15.55 merenda e seconda uscita

9.3 Ambientamento

L'inserimento è un momento estremamente delicato e importante sia per il bambino che per la famiglia; bisogna perciò individuare alcune strategie che rispondano alle esigenze del bambino e lo aiutino a superare l'ansia della separazione e del cambiamento e che gli permettano di conoscere gradualmente un ambiente a lui estraneo e completamente nuovo, ma soprattutto di stabilire nuovi rapporti e relazioni con adulti e altri bambini.

Vi sono vari momenti in cui i genitori si avvicinano alla struttura prima dell'ambientamento del loro figlio: l'assemblea iniziale con tutte le famiglie dove si soddisfano i bisogni informativi e comunicativi reciproci; il colloquio individuale che ha come scopo principale la conoscenza del bambino attraverso i racconti del genitore.

La durata media di un buon ambientamento va dai quindici ai venti giorni, è preferibile la presenza dello

stesso genitore durante i primi giorni al nido e il bambino avrà un'educatrice di riferimento per tutto il suo primo periodo.

L'inserimento ha come principali obiettivi:

- la serenità del bambino nel momento del distacco;
- lo sviluppo del senso di appartenenza all'ambiente nido;
- l'acquisizione delle prime routine;

L'inserimento viene documentato dalle educatrici attraverso:

- un'indagine conoscitiva compilata dai genitori (scheda di colloquio per l'inserimento)
- resoconto del colloquio verbale
- da una griglia redatta dall'educatrice post inserimento
- questionario di gradimento di fine inserimento compilato dal genitore

10. IL PERSONALE

Peculiarità saliente della sezione Primavera è il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il personale educativo e docente alla realizzazione dello stesso progetto educativo.

Le figure presenti nella struttura sono:

- le educatrici e le insegnanti
- la Consulente Pedagogica
- la coordinatrice interna
- la segretaria
- la cuoca ed un'aiuto cuoca
- le operatrici ausiliarie

10.1 La formazione permanente del personale

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché la struttura possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino.

A tal fine, tutto il personale, in base al proprio ruolo, partecipa ai corsi di formazione proposti ogni anno dalla FISM.

11. CONTINUITÀ SEZIONE PRIMAVERA/SCUOLA DELL'INFANZIA

Con questo progetto la scuola dell'infanzia e il Nido si impegnano a valorizzare il concetto di continuità verticale del servizio 0-6 e lo integrano nella propria programmazione didattica. L'entusiasmo emerso per questa nuova modalità è la prova di un desiderio di costruire una rete di continuità educativa e del desiderio di mettersi in gioco unendo le forze, per la crescita e il benessere dei più piccoli.

La sezione Primavera si pone come un ponte tra il Nido e l'Infanzia e, visto la presenza della sezione stessa all'interno della struttura dell'Infanzia, ci si è posti l'obiettivo di creare un rapporto continuo fra le parti.

Si parla di una continuità che si articola in vari livelli, durante l'intero corso dell'anno, che vede coinvolti il team educativo e docente attraverso:

- incontri pianificati durante tutto l'anno scolastico in corso fra educatori e insegnanti;
- co-creazione di un progetto pensato rispetto ai bambini presenti;
- momenti di condivisione fra bambini del nido, primavera e infanzia;
- trasmissione di informazioni inerenti ai bambini per attuare strategie pedagogiche e continuità educativa.

12. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Durante tutto l'anno sono previsti vari momenti di incontro tra i genitori e il team educativo, alcuni individuali e altri di gruppo.

12.1 I colloqui individuali con i genitori

Gli incontri individuali hanno come obiettivo lo scambio di informazioni e la creazione di sinergia educativa. Prima dell'inserimento del bambino si propone ai genitori un incontro con l'obiettivo di privilegiare la reciproca conoscenza. In questo contesto si cerca di creare uno spazio relazionale positivo nel quale, attraverso l'utilizzo della scheda di colloquio, si raccolgono le informazioni utili per una approfondita conoscenza dei bisogni e dei rituali quotidiani di ogni bambino. Questo primo incontro costituisce una preziosa opportunità per ciascun genitore di conoscere, non solo l'ambiente fisico, ma soprattutto il team educativo che si prenderà cura del proprio figlio. Finalità non meno importante del colloquio è quella di affrontare singolarmente le gioie e le difficoltà dell'ambientamento quali distacco, salute, pianto soffermandosi sull'importanza del rispetto dei tempi di ogni bambino.

Post ambientamento è previsto uno scambio per condividere un bilancio sull'esperienza appena vissuta e affrontare insieme dubbi o criticità emerse.

Inoltre, durante l'anno, sono previsti altri momenti per condividere l'esperienza educativa vissuta dai loro bambini.

Si ricorda che in qualsiasi momento dell'anno le educatrici e la pedagoga sono disponibili per incontri personalizzati previo appuntamento.

12.2 Gli incontri collettivi e di sezione con i genitori

Durante gli incontri di sezione, viene presentata la progettazione specificando attività e giochi che sono stati proposti ai bambini. A inizio giugno viene programmato un incontro con i genitori dei bambini che verranno inseriti nell'anno scolastico successivo, nel quale vengono date le prime informazioni riguardanti la Sezione Primavera e le modalità d'inserimento.

12.3 Feste per la famiglia

Per poter attuare una vera alleanza educativa sono previsti momenti di festa tra scuola e famiglie:

- festa dei nonni,

- festa di Natale,
- festa del papà e della mamma,
- festa di fine anno

Gli obiettivi di questi piacevoli momenti di condivisione con le famiglie sono:

- trascorrere dei momenti gioiosi insieme;
- rendere partecipi tutti gli attori attorno al bambino alla vita;
- offrire occasioni di relazione in un clima festoso e sereno